

# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TUTELA DELLA TRASPARENZA

2021 – 2023

## ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DI MASSA CARRARA

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione e  
adottato dal Consiglio Direttivo con Delibera n° \_\_\_\_/2021.

I. Premessa

II. Contesto organizzativo del OPI di Massa Carrara e regolamento sull'Accesso agli  
Atti e sulla Trasparenza rispetto ad oggetto e finalità del Piano di prevenzione della  
corruzione

III. Responsabile della prevenzione della corruzione

IV. Aree maggiormente a rischio corruzione

V. Valutazione aree a rischio corruzione e strumenti di prevenzione del rischio

VI. Formazione del personale

VII. Codici di comportamento

VIII. Trasparenza ed accesso alle informazioni: rinvio

IX. Rotazione degli incarichi

-----

-----

## I. Premessa:

1. La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” – pubblicata nella G.U. n. 265 del 13:11:2012 e quindi, decorsa l’ordinaria *vacatio legis*, entrata in vigore il 28.11.2012, è finalizzata ad avversare i fenomeni corruttivi e l’illegalità nella pubblica amministrazione.

L’intervento legislativo si muove nella direzione di rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto al fenomeno della corruzione puntando ad uniformare l’ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese, come la convenzione dell’O.N.U. contro la corruzione, adottata dall’Assemblea generale dell’O.N.U. il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, ratificata con legge 3 agosto 2009, n. 116.

In base alla legge del 2012, le strategie di prevenzione e contrasto della corruzione, a livello nazionale, derivano dall’azione sinergica di tre soggetti:

- Il comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, costituito con d.P.C.M. 16 gennaio 2013, che ha compito di fornire indirizzi attraverso l’elaborazione delle linee guida;
- Il Dipartimento della funzione pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
- La Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche/C.I.V.I.T., la quale, in qualità di Autorità nazionale anticorruzione, svolgeva funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercitava poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell’efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza.

A livello nazionale il sistema di prevenzione e contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione si articola nelle strategie individuate nel Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica secondo linee

di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale. Il Piano è poi approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza, C.I.V.I.T., oggi ANAC.

A livello di ciascuna amministrazione, invece, la legge n. 190 del 2012 prevede l'adozione del Piano di prevenzione triennale, formulato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato ai sensi dell'art. 1, comma 7, della stessa Legge ed approvato dall'organo di indirizzo politico.

2. Con l'entrata in vigore della legge 30 ottobre 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazioni nelle pubbliche amministrazioni, la Commissione Indipendente per la Valutazione, l'integrità e la Trasparenza, C.I.V.I.T. ha assunto la denominazione di Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche.

L'art. 19.2 del D.L. 90/14, convertito nella l. 11 agosto 2014, n. 114, recante  *misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*, ha poi stabilito che i *“compiti e le funzioni svolti dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sono trasferiti all'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza (ANAC), di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che è ridenominata Autorità nazionale anticorruzione.”*

L'ANAC, da ultimo, con delibera del 21.01.2014 n. 145, tenendo conto:

- Dell'articolo 1, comma 2 del d.lgs. n. 16572001 in base al quale **“per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazione (ARAN) e le agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Fino alla revisione organica della disciplina di settore, le disposizioni di cui al presente decreto continuano ad applicarsi anche al CONI”**.

- della sentenza della Corte di cassazione n. 21226/2001, riguardante la Federazione degli ordini dei farmacisti italiani, con la quale, pur escludendo la giurisdizione della

Corte dei conti sugli ordini professionali, in quanto non gravanti sul bilancio dello Stato, si è stabilito, nel contempo, la natura indiscutibile di ente pubblico nazionale di detta Federazione. In particolare, la suddetta sentenza, richiamando precedenti pronunce, così recita: *“la loro natura è quella di enti pubblici non economici, che operano sotto la vigilanza dello Stato per scopi di carattere generale, che le prestazioni lavorative subordinate integrano un rapporto di pubblico impiego, che è indubitabile la qualificazione del patrimonio dell’ente”*; e ritiene peraltro, in dissenso da autorevole parere legale, che la qualificazione degli ordini e dei collegi professionali, oltre che come enti pubblici non economici, anche come enti associativi non esclude l’applicazione ad essi delle disposizioni anticorruzione, e che i rapporti di lavoro del personale degli ordini e dei collegi professionali integrano un rapporto di pubblico impiego.

Tutto ciò premesso l’ANAC deliberava di ritenere applicabile le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla l. n. 190/2012 agli ordini ed ai collegi professionali, con obbligo di predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, del Piano triennale della trasparenza e del Codice di comportamento del dipendente pubblico, di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione, di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza di cui all’d.lgs. n. 33/2013 e di rispetto dei divieti in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs n 39/2013.

La delibera prevedeva un termine ristrettissimo di adempimento per gli ordini e collegi, con l’attivazione di poteri sostitutivi da parte dell’ANAC decorsi 30 giorni dalla pubblicazione, avvenuta il 21/10/2014.

Successivamente, con nota del 18.11.2014, l’ANAC ha disposto la modifica della delibera n. 145/2014 sugli ordini professionali stabilendo che il termine per l’inizio dell’attività di controllo venga individuato nel 1° gennaio 2015.

## **II. Contesto organizzativo dell’OPI Provinciale di Massa Carrara, nell’ambito della Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche.**

Il Comitato Centrale della Federazione Nazionale, pertanto, anche in considerazione della circostanza che la medesima Federazione si è da poco dotata di più moderni strumenti amministrativi in ordine alla gestione della disciplina interna e del relativo procedimento, del funzionamento dei propri organi e soprattutto della trasparenza, si attiva in due direzioni: anzitutto dotandosi di un proprio piano triennale di prevenzione della corruzione e tutela della trasparenza; in secondo luogo, facilitando

l'adozione del piano da parte dei Collegi provinciali. Le finalità e gli obiettivi del Piano sono comuni sia all'organo centrale che alle articolazioni periferiche, le quali anzi presentano, in considerazione della necessità di gestire anche l'albo, ulteriori profili di rischio.

Tali finalità pertanto sono, per l'OPI provinciale di Massa Carrara, così individuabili:

- prevenzione della corruzione ed illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'OPI di Massa Carrara al rischio corruzione;
- evidenziazione e valutazione delle aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, sia tra le attività espressamente indicate dalla legge 190/2012 (art. 1.16), sia fra quelle specifiche svolte dall'OPI di Massa Carrara;
- l'indicazione degli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- la garanzia dell'idoneità, etica ed operativa, del personale chiamato ad operare nei settori sensibili;
- la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;
- la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità e le incompatibilità (art. 1 commi 40 e 50 legge 190/2012 e decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39);
- la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei Dipendenti.

Ciò premesso il Consiglio Direttivo valuta necessario dotarsi dello strumento richiesto dalla legge e dall'ANAC al fine di prevenire la corruzione.

### **III. Responsabile della prevenzione della corruzione.**

Ai fini della predisposizione e dell'attuazione del Piano, il Collegio ha individuato il responsabile della prevenzione della corruzione. Tale figura coincide con il responsabile della trasparenza e si occupa di vigilare e garantire l'applicazione del Piano di prevenzione della corruzione e di quello per la trasparenza, nonché il rispetto del codice di comportamento dei dipendenti pubblici e delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità.

Nell'ambito dell'OPI provinciale di Massa Carrara, il responsabile designato è il consigliere **ANGELA FANTINI (Consiglio Direttivo del 3 marzo 2021)**.

La scelta del responsabile è stata effettuata nel rispetto dei criteri indicati dalla l. 190/2012 e dal d.lgs 97/16 P.N.A. e dai provvedimenti regolatori del Dipartimento

della Funzione Pubblica e del Ministero della Salute, tenuto conto delle specificità e del ristretto apparato organizzativo dell'OPI.

Il Piano potrà essere oggetto di future integrazioni e/o modifiche, in considerazione delle eventuali esigenze che si renderà necessario soddisfare e di eventuali sopravvenute normative di legge e/o regolamentari.

#### **IV. Aree maggiormente a rischi corruzione**

1. Una delle esigenze a cui il presente Piano attende è l'individuazione delle attività che presentano un più elevato rischio di corruzione, così da poter attivare per esse specifici accorgimenti e verificarne l'adeguato livello di trasparenza ai sensi del vigente Regolamento.

L'art. 1.9 lett. a) l. 190/12 individua le seguenti macro aree:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi o prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Rispetto ad esse, il PNA, ha individuato le aree e sotto –aree di rischio per tutte le amministrazioni:

##### I) Area acquisizione e progressione del personale

1. reclutamento
2. progressioni di carriera
3. conferimento di incarichi di collaborazione

##### II) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. individuazione dello strumento / istituto per l'affidamento

3. requisiti di qualificazione
4. requisiti di aggiudicazione
5. valutazione delle offerte
6. verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. procedure negoziate
8. affidamenti diretti
9. revoca del bando
10. redazione del cronoprogramma
11. varianti in corso di esecuzione del contratto
12. subappalto
13. utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

III) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an*.
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an*
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto

IV) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an*.
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale

5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an*

6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto

Alle aree sopraindicate il Comitato ha ritenuto di aggiungere la seguente, in base alle sue specificità funzionali:

V) Gruppi di ricerca, di studio, di lavoro.

VI) Corsi di formazione per infermieri e studenti di scienze infermieristiche.

### **V. Valutazione aree a rischio corruzione e strumenti di prevenzione del rischio**

La valutazione del rischio è stata effettuata su ogni attività ricompresa nelle aree di rischio sopraindicate, la metodologia di valutazione si riferisce al grado di esposizione alla corruzione calcolato sulla base dei criteri indicati nell'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione.

Va peraltro doverosamente segnalato che la particolarità dell'OPI Provinciale di Massa Carrara come peraltro di tutti gli OPI provinciali e della stessa Federazione Nazionale, come quella di qualunque ente pubblico non economico ed in particolare qualunque Ordine Professionale, è di svolgere una ridottissima attività avente rilievo dal punto di vista della corruzione, sia sotto il profilo della probabilità che dell'impatto che il rischio si concretizzi.

Per tale motivo, nella scheda acclusa al presente Piano, è contenuta, accanto alla valutazione del rischio, una breve illustrazione delle concrete tematiche alle quali va incontro l'Ordine, ferma l'inclusione della scheda analitica redatta secondo il PNA.

Il livello di rischio sono espressi con valore numerico, il cui risultato massimo è 25, corrispondente al livello di rischio più alto.

I valori di rischio risultanti dal calcolo possono quindi essere così stimati:

- Valori con indice numerico uguale o inferiore a 8,33 = rischio limitato;
- Valori con indice numerico compreso tra 8,34 e 16,67 = rischio medio;
- Valori con indice numerico superiore a 16,67 fino a 25 = rischio elevato.

L'analisi è consistita nella valutazione della probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità) e delle conseguenze che ciò porterebbe (impatto).

Le valutazioni emerse sono, come detto, riportate qui di seguito:



**Area A)** Acquisizione e progressione del personale;

Risultato valutazione complessiva del rischio: 2,32 = rischio limitato.

**Area B)** Affidamento di lavori, servizi e forniture;

Risultato valutazione complessiva del rischio: 5,32 = rischio limitato.

**Area C)** Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretto e immediato per il destinatario;

Risultato valutazione complessiva del rischio: 3,66 = rischio limitato.

**Area D)** Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

Risultato valutazione complessiva del rischio: 4,66 = rischio limitato.

**Area E)** Gruppi di ricerca, di studio, lavoro;

Risultato valutazione complessiva del rischio: 5,24 = rischio limitato.

**Area F)** Corso di formazione per infermieri e studenti in infermieristica;

Risultato valutazione complessiva del rischio: = rischio limitato.

Il collegio intende assicurare lo svolgimento delle attività amministrative nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e deontologia, adottando le seguenti clausole.

#### SCHEDA A

##### AREA AQUISIZIONI E PROGRESSIONI DEL PERSONALE

*Con riferimento all'acquisizione e progresso del personale, l'Ordine Provinciale di Massa Carrara ha già in passato adottato sono state adottate procedure di evidenza pubbliche.*

*Per il futuro si adotteranno provvedimenti e criteri stabiliti dalla legge, individuazione del responsabile del procedimento.*

#### SCHEDA B

##### AREA AFFIDAMENTO DEI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

*Nell'ambito dei lavori, servizi e forniture, l'Ordine, ove si tratti di contratti c.d. sopra soglia (oltre € 40.000,00) si procederà con delibera a contrarre e successiva*

*pubblicazione del bando. Per quelli inferiori, comunque, viene rispettato l'obbligo della trasparenza, da metter a punto per ogni singolo caso. Per quanto riguarda, invece, servizi professionali e incarichi a studi di professionisti, stante la non necessità di procedure di evidenza pubblica, nondimeno il l'Ordine opera, pur nell'ambito dell'istitutus personae, nel massimo rispetto dei criteri di trasparenza, richiedendo preventivamente una stima dei costi e successivamente formalizzando l'incarico in sede di Consiglio Direttivo. Ciò, in particolare, si rivela importante per le, pur rare occasioni di bandi di gara di un certo rilievo, atteso che la consulenza preventiva di professionisti specializzati riduce sensibilmente il rischio di successive impugnative.*

#### SCHEDA C

##### AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

*In tale tipologia di provvedimenti rientrano, unicamente, le decisioni inerenti l'Albo. Il Consiglio Direttivo, stante l'attuale controllo procedimentale delle iscrizioni, ritiene sufficientemente garantita la trasparenza in materia, non sussistono al momento ipotesi di migliorie.*

#### SCHEDA D

##### AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

*Al momento si ritiene che tra le attività dell'OPI non siano previsti provvedimenti che rientrino nella presente area.*

*Nel caso si ritenesse necessario l'adozione di un simile provvedimento saranno attuate le misure previste dalla normativa vigente, al fine di prevenire ulteriormente il rischio corruttivo, i provvedimenti saranno pubblicati nel sito con l'indicazione dell'importo erogato.*

#### SCHEDA E

## AREA GRUPPI DI RICERCA, STUDIO, LAVORO

*Le procedure sono adeguatamente trasparenti e pubbliche, né, d'altra parte, l'entità dei rimborsi spese e dei gettoni di presenza consentono di ritenere particolarmente a rischio tale area di provvedimenti.*

## SCHEDA F

### AREA CORSI DI FORMAZIONE PER INFERMIERI E STUDENTI DI SCIENZE INFERMIERISTICHE

*L'Ordine organizza corsi di formazione aperti ai propri iscritti o iscritti di altri Ordini. La programmazione dei corsi di formazione viene resa nota mediante la pubblicazione sul sito istituzionale. Ogni singolo corso di formazione prevede la presenza di un responsabile, qualora per l'organizzazione del corso, si rendesse necessario l'intervento di un professionista specializzato o esperto della materia oggetto del corso, l'incarico sarà conferito con le modalità di cui alla scheda B.*

## **VI. Formazione del personale**

Ai sensi della Legge 190/2012 il Responsabile della prevenzione della corruzione individua le unità di personale chiamate ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio che siano commessi reati di corruzione allo scopo di inserirli in appositi e idonei percorsi formativi. A tal fine, la normativa in questione prevede che il Responsabile della prevenzione della corruzione provveda a definire, entro i termini previsti per l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, le procedure appropriate per la selezione e formare i dipendenti sopra citati.

Inoltre, la medesima legge 190/2012 prescrive che la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione predisponga percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione del personale delle pubbliche amministrazioni sui temi dell'etica e della legalità e che con cadenza periodica e d'intesa con le amministrazioni provveda alla formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione. Ciò posto, periodicamente dovrà essere assicurata la formazione dello stesso Responsabile della prevenzione della corruzione.

La formazione dovrà essere assicurata, a termini di legge, secondo percorsi formativi con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

## VII. Codici di comportamento

Tutti i componenti il Consiglio Direttivo e tutti i dipendenti, devono rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e quello dell'OPI Provinciale.

Ogni violazione del codice di comportamento dovrà essere segnalata al responsabile della prevenzione della corruzione e dovrà da questi essere portata all'attenzione del Consiglio Direttivo, alla prima riunione dello stesso.

## VIII. Trasparenza ed accesso alle informazioni: rinvio

Il Consiglio Direttivo, ritiene che l'adozione del Regolamento in materia di trasparenza, Accesso Civico e Accesso Generalizzato, consente di ritenere già adempiuto il primo e più importante presupposto per la lotta alla corruzione, ovvero una normativa interna che, impronti alla trasparenza la complessiva azione, interna ed esterna, dell'OPI.

Rotazione degli incarichi ed ulteriori iniziative: verifica inconferibilità e incompatibilità e "*whistleblower*"

1. La legge n. 190/2012 prevede, quale ulteriore misura preventiva del rischio di corruzione, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati corruzione. Stante l'organizzazione dell'OPI, il Consiglio Direttivo ritiene che la suddetta norma non possa trovare applicazione per la carenza del presupposto in fatto.

Se, infatti, è senz'altro vero che l'alternanza tra soggetti decidenti riduce il rischio di situazioni tra amministrazioni ed utenti fino a veri e propri privilegi ed aspettative, è per altro verso lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione a precisare che, nei casi di amministrazioni di ridotte dimensioni e numero limitato di personale, la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini.

2. Il D.L. 39/13 elenca le cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso pubbliche amministrazioni.

Il Consiglio Direttivo, tramite il responsabile della prevenzione della corruzione e facendo ampio non meno che legittimo uso della richiesta di autocertificazione e di autodichiarazione degli interessati a termini di legge, intende verificare la sussistenza

delle condizioni ostative di legge in capo ai dipendenti ed ai soggetti cui intende conferire incarichi.

Ove, all'esito della verifica, risultasse la sussistenza di una o più condizioni ostative, il Consiglio Direttivo conferirà l'incarico ad altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

Il Consiglio verifica, anche successivamente al conferimento dell'incarico, l'insussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità, in modo da attuare un costante monitoraggio del rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità.

3. L'articolo 1, comma 51, della L. n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla corte dei conti ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatori, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione.

---

## SCHEDA A

### Area A) Acquisizione e progressione del personale.

Risultato di valutazione complessiva del rischio: 2,32 = rischio limitato. Per frequenza ed impatto il rischio è sostanzialmente inesistente, atteso che il collegio ha in organico 1 risorsa part-time e nessun dirigente. Il reclutamento, avviene con

procedure ad evidenza pubblica mentre l'avanzamento è deliberato rispettando scrupolosamente la contrattazione collettiva.

Area B) Affidamento di lavori , servizi e forniture.

Risultato valutazione complessiva del rischio: 5,32 = rischio limitato. La frequenza è, anche qui, piuttosto bassa, mentre è possibile un impatto potenzialmente alto. Tuttavia, la necessità di rispettare la normativa di gara nonché l'eventuale supporto di professionisti rende, di nuovo, il rischio poco rilevante.

Area C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretto ed immediato per il destinatario.

Risultato valutazione complessiva del rischio: 3,66 = rischio limitato. La tenuta dell'Albo pur presentando teorici profili di rischio, in realtà è completamente regolata dalla legge, col che risulta sostanzialmente annullato il rischio.

Area D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Risultato valutazione complessiva del rischio: 4,66 = rischio limitato.

Il consiglio non eroga compensi e quindi non si presentano rischi effettivi di corruzione.

Area E) Gruppi di ricerca, di studio, di lavoro.

Risultato valutazione complessiva del rischio: 5,24 = rischio limitato. Si tratta di incarichi che prevedono oneri di tempo e impegno tali da non presentare rischi effettivi di corruzione.

Area F) Corsi di formazione per Infermieri e studenti in scienze infermieristiche.

Risultato valutazione complessiva del rischio: 3,66 = rischio limitato. Si tratta di provvedimenti strettamente regolamentati che escludono rischi effettivi di corruzione.

## Valutazione del rischio.

Sulla base dei criteri indicati nell'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione si è provveduto alla valutazione del grado di esposizione alla corruzione delle specifiche aree.

Criteri utilizzati:

Frequenza della Probabilità	Valore	Importanza dell'impatto	Valore
Nessuna probabilità	0	Nessun impatto	0
Improbabile	1	Marginale	1
Poco probabile	2	Minore	2
Probabile	3	Soglia	3
Molto probabile	4	Serio	4
Altamente probabile	5	Superiore	5

**Metodologia utilizzata:** In osservanza dei chiarimenti forniti dal Dipartimento della Funzione Pubblica, viene individuata la media aritmetica dei valori di probabilità e d'impatto. I due valori vengono moltiplicati dando il risultato complessivo del rischio. Tale valore di rischio corrisponderà ad un valore numerico compreso tra 0 fino ad un livello massimo di 25.

Area A) Acquisizione e progressione del personale.

PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	5
Rilevanza esterna	2	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	1	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1	-----	
Controlli	1	-----	
<b>Valore di probabilità medio</b>	<b>1,16</b>	<b>Valore di impatto medio</b>	<b>2</b>

Area B) Affidamento lavori, servizi e forniture.

PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	5
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1



Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1	-----	
Controlli	2	-----	
<b>Valore di probabilità medio</b>	<b>2,66</b>	<b>Valore di impatto medio</b>	<b>2</b>

Area C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	5
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	1	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1	-----	
Controlli	2	-----	
<b>Valore di probabilità medio</b>	<b>1,83</b>	<b>Valore di impatto medio</b>	<b>2</b>

Area D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	5
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	1	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1	-----	
Controlli	2	-----	
<b>Valore di probabilità medio</b>	<b>2,33</b>	<b>Valore di impatto medio</b>	<b>2</b>

Area E) Gruppi di ricerca, di studio, di lavoro.

PROBABILITA'	IMPATTO
--------------	---------

Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	5
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1	-----	
Controlli	2	-----	
<b>Valore di probabilità medio</b>	<b>2,33</b>	<b>Valore di impatto medio</b>	<b>2,25</b>

Area F) Corsi di formazione per infermieri e studenti in scienze infermieristiche.

PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	5
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	1	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1	-----	
Controlli	1	-----	
<b>Valore di probabilità medio</b>	<b>1,83</b>	<b>Valore di impatto medio</b>	<b>2</b>

Rischio complessivo per area:

RISCHIO COMPLESSIVO	
AREA A	2,32
AREA B	5,32
AREA C	3,66
AREA D	4,66
AREA E	5,24
AREA F	3,66